



Notre affaire à tous



Pesca elettrica: nuove rivelazioni sullo scandalo europeo

8 gennaio 2018. Mentre il Parlamento europeo si appresta a votare il 16 gennaio, sulla possibilità di vietare o autorizzare l'espansione della pesca elettrica in tutta Europa, un gruppo di ONG e di associazioni di pescatori* ha [scritto alla Commissione europea](#) rivelando l'esistenza di un documento compromettente che solleva dubbi sulla moralità della proposta della Commissione di eliminare il divieto nel 2006¹. **La lettera chiede anche alla Commissione europea di ritirare immediatamente tutte le misure che riguardano la pesca elettrica contenute nella sua proposta di Regolamento sulle Misure Tecniche², che sarà votata dal Parlamento europeo il 16 gennaio.**

Nel dicembre 2006, la Commissione europea propose l'introduzione di deroghe per consentire agli Stati membri di praticare la pesca elettrica, nonostante il divieto adottato nel 1998 sui metodi di pesca distruttivi come la pesca con esplosivi, il veleno o la corrente elettrica. Il Consiglio dell'UE recepì subito la proposta della Commissione³. Il risultante Regolamento⁴ giustificò questa decisione con un parere scientifico apparentemente favorevole⁵. Avallo scientifico che fu particolarmente importante perché le istituzioni dell'UE intendevano ribaltare un divieto già introdotto.

La pesca elettrica consiste nell'equipaggiare con elettrodi le reti da pesca a strascico. Quando le reti vengono trascinate sul fondo marino, una corrente invia scariche elettriche nei sedimenti, provocando contrazioni muscolari alle specie ittiche, che li spingono dalla sabbia nelle reti da pesca. Questa pesca indiscriminata consente di aumentare le catture,

* BLOOM, End Ecocide on Earth, the Irish Wildlife Trust, Blue Marine Foundation, the Black Fish, Notre Affaire à Tous, Low Impact Fishers of Europe (LIFE), Gillnet Fishers of the North of France, Thanet Fishermen, Queenborough Fishermen, Leigh and Southend Fishermen, Mersea Island Fishermen, Lowestoft Fish Market Alliance, Irish Islands Marine Resource Organisation (IIMRO), Plateforme Petite Pêche Artisanale Française, Fishermen United.

¹ La pesca elettrica è vietata nell'UE sin dal 1998 con l'articolo 31 del Regolamento del Consiglio (EC) 850/98.

² L' 11 Marzo 2016, la Commissione Europea presentò una proposta legislativa per riformare il Regolamento sulle Misure Tecniche its legislative proposal to reform the Technical Measures Regulation (COM(2016) 134 final).

³ La decisione di consentire deroghe fu inserita all'interno del Regolamento su TAC e quote che non ha niente a che vedere con questa questione. Vedi : <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007R0041&from=EN>

⁴ Regolamento del Consiglio (EC) No 41/2007.

⁵ "Sulla scorta del parere dello STEFC, la pesca con le sfogliare con impiego di corrente elettrica dovrebbe essere autorizzata a certe condizioni nelle zone CIEM IVc e IVb." (Regolamento del Consiglio (EC) No 41/2007). Lo STECF (Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca) è l'organismo scientifico che affianca la Commissione europea nell'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) della UE

risparmiando così carburante, ma a costo di enormi distruzioni per la vita marina e la piccola pesca. La pesca elettrica è ampiamente considerata come distruttiva ed è già stata vietata dalla maggior parte delle nazioni dedite alla pesca, compresa la Cina.

Senza un riferimento preciso, individuare il parere scientifico tra migliaia di pagine di rapporti scientifici è stato praticamente impossibile, ma alla fine BLOOM ha trovato la fonte: un rapporto del novembre 2006 del Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca (STECF) della Commissione europea.⁶ Contrariamente a quanto stabilito dal Regolamento europeo del dicembre 2006, secondo il quale "*la pesca con sfogliare con impiego di corrente elettrica dovrebbe essere autorizzata*", il parere scientifico del mese precedente mise in guardia contro "*diverse questioni che devono essere risolte prima di concedere qualsiasi deroga*".⁷ Pertanto, **non solo il comitato scientifico della Commissione europea non approvò mai tali deroghe, ma raccomandò esplicitamente alla Commissione di non concederne alcuna**. Eppure, sotto pressione delle lobby della pesca olandesi, la Commissione europea decise non solo di ignorare il proprio comitato di esperti, ma sostenne falsamente che la proposta di revoca del divieto di pesca elettrica era scientificamente giustificata.

La proposta della Commissione e la conseguente decisione del Consiglio, costituiscono uno scandalo politico e una diretta violazione del Codice di Condotta dei Commissari europei⁸, che prevede che "*I membri della Commissione devono assolvere i propri compiti nell'interesse generale dell'Unione, senza cercare né prendere istruzioni da alcun governo o da qualsiasi altro organismo*". Ormai è irrilevante sapere se la responsabilità della proposta di concedere deroghe, sia stata del Commissario e dei servizi della Commissione: è invece necessario che la Commissione intervenga urgentemente per risolvere i problemi che ha creato.

Le disastrose conseguenze socio-economiche ed ambientali

La discutibile decisione del 2006 ha comportato gravi conseguenze sia per gli ecosistemi marini che per la piccola pesca. Non solo i fondali marini sono devastati da grandi reti a strascico, ma gli organismi marini vengono brutalizzati: l'elettrocuzione causa fratture, lividi e ustioni. Anche i pescatori artigianali sono vittime della pesca elettrica. La piattaforma dei pescatori europei artigianali "LIFE" ha raccolto [le testimonianze di pescatori](#) sullo stato dell'ambiente marino dopo il passaggio delle reti a strascico elettriche. Nel nord della Francia, i pescatori artigianali sono consapevoli che il voto del 16 gennaio inciderà sulla

⁶ STECF (2006) 23mo Rapporto del Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca (Seconda Riunione Plenaria), Barza d'Ispra, 6-10 Novembre 2006. Disponibile su: https://stecf.jrc.ec.europa.eu/documents/43805/99464/2006-11_23rd+report+of+the+STECF.pdf.

⁷ Lo STECF concluse che "*benchè lo sviluppo di questa tecnologia non deve essere sospeso, esistono diverse questioni che devono essere risolte prima di concedere qualsiasi deroga*" (pagina 59, STECF 2006). Da notare che il ricercatore olandese Bob van Marlen è un attivo portavoce delle istanze delle lobby industriali olandesi all'interno dello STECF. I verbali delle riunioni mostrano lo zelo di quest'ultimo a favore delle reti a strascico elettriche: "Bob van Marlen [...] non è d'accordo con la raccomandazione di limitare l'uso delle reti a strascico elettriche ad un peschereccio. Ha anche chiesto un elenco di argomenti da trattare in ulteriori lavori e una definizione delle condizioni in base alle quali potrebbe essere formulata una raccomandazione positiva per l'introduzione della tecnologia nella flotta a strascico" (rapporto 2006 del gruppo di lavoro ICES-FAO sulle tecnologie della pesca e pesce (WGFTFB), CM 2006 / FTC: 06, pagina 7). Questo intensa attività di lobby probabilmente spiega l'incongrua menzione nell'opinione dello STEFC, secondo cui "*lo sviluppo di questa tecnologia [pesca elettrica] non deve essere sospeso*".

⁸ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/code-of-conduct-for-commissioners_april2011_en.pdf

sopravvivenza stessa di molte imprese della piccola pesca. Sebbene le reti da posta artigianali hanno un tasso massimo di rigetti di pesce del 6%⁹, esse vengono penalizzate dalle istituzioni europee che, contro tutti gli obiettivi della Politica Comune della Pesca, sostengono invece la pesca a strascico, anche se questa genera rigetti 10 volte superiori (50-70%)¹⁰.

Ma non è tutto.

Lo scandalo politico e finanziario

La decisione del 2006 della Commissione e del Consiglio comporta anche gravi implicazioni finanziarie. Assegnando a un metodo di pesca finora proibito e distruttivo, lo status di pesca "sperimentale"¹¹ e "innovativa"¹², le lobby della pesca industriale olandese hanno potuto richiedere milioni di euro di contributi per dotare la propria flotta a strascico di elettrodi dirottando così massicci finanziamenti pubblici verso uno dei metodi di pesca meno sostenibili.

I pezzi mancanti

Allo stato attuale, la portata dello scandalo finanziario non può essere pienamente colta perché l'Olanda non pubblica l'elenco dei contributi stanziati dal 2007 al 2015¹³, quindi non è possibile calcolare le sovvenzioni totali concesse alla pesca elettrica dall'introduzione delle deroghe. Tuttavia BLOOM è riuscita a stimare i contributi assegnati dall'agosto 2015. In poco più di due anni, l'Olanda ha stanziato 5,7 milioni di euro per lo sviluppo della pesca elettrica, di cui 3,8 milioni attinti da fondi europei (il 67% del totale)¹⁴ e rendicontati come fondi destinati alla "ricerca", "sperimentazione" e "migliori pratiche".

Un secondo pezzo mancante è la risposta della Commissione europea alla [denuncia presentata da BLOOM](#) sul rilascio illegale di licenze da parte delle autorità olandesi (molto più elevato delle soglie regolamentari).

Come potranno gli europarlamentari decidere sul dossier pesca elettrica quando elementi tanto cruciali non sono stati divulgati dalle istituzioni europee?

Sotto ogni aspetto, la pesca elettrica è una vergogna per l'Europa.

I pescatori e le ONG chiedono un intervento urgente

⁹ Kelleher (2005) Discards in the world's marine fisheries: an update. Fisheries Technical Paper 470, Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), Roma (Italia). 152 p

¹⁰ Vedi Cappell et al. (2016) MSC sustainable fisheries certification — Off-site surveillance visit — CVO pulse sole and plaice fishery — Public comment draft report. Acoura Marine Ltd, Edinburgh (UK). 261 p. Also see Baarseen et al. (2015) Verkenning economic impact aanlandplicht op Nederlandse kottervloot. Flynth & LEI Wageningen UR. 69 p.

¹¹ Mentre 22 deroghe vennero concesse alla fine del 2006, l'Olanda ottenne dal Consiglio altre 20 licenze di pesca nel 2010, con il pretesto della ricerca scientifica (usando l'Art. 43 del Regolamento del Consiglio (EC) No 850/98).

¹² Sotto forte pressione dell'Olanda, e grazie all'aiuto della Commissaria Damanaki, nel 2014 vennero rilasciate altre 42 licenze nell'ambito di un progetto pilota per la riduzione delle catture accessorie e degli scarti (tramite l'Art. 14 del Regolamento del Consiglio (EU) No 1380/2013). Per ulteriori informazioni: Kraan et al. (2015) Perceptions of European stakeholders of pulse fishing. Report number C098/15, IMARES Wageningen UR, IJmuiden (The Netherlands). Vedi pagina 7.

¹³ Stanziati dai Fondi europei per la pesca.

¹⁴ Dati del Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) per il periodo 2015-2020:

http://www.rvo.nl/sites/default/files/2017/05/20170430_Openbaarmaking_EFMZV_2_v1.csv

Sulla base di queste rivelazioni, le organizzazioni che hanno aderito a questo comunicato hanno inviato una lettera ([LINK](#)) alla Commissione europea in cui la decisione del dicembre 2006 viene definita “arbitraria, dannosa e illegittima” ed hanno richiesto il ritiro di tutte le misure relative alla pesca elettrica dalla proposta legislativa della Commissione sul Regolamento sulle “Misure Tecniche”, all’esame del parlamento europeo e del Consiglio.

Oggi la Commissione non deve sostenere la sua passata, ingiustificata ed immorale posizione. Ritirare tutti riferimenti alla pesca elettrica dalla sua proposta legislativa, è l'unico modo per ridare credibilità alle istituzioni europee e attuare gli obiettivi della Politica Comune della pesca e quelli dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, a cui l'Unione europea ha pienamente aderito.

La Commissione europea ha il dovere di rimediare ai problemi che ha creato.

* **

Il 10 gennaio 2018, BLOOM co-organizzerà un evento al Parlamento europeo “Pesca elettrica: L’Eccezione Europea”.

Conferenza stampa alle 9.00-9.30.

Performance “Artist” alle 9.45 am davanti Forum Bar 3° Piano (Edificio Altiero Spinelli B).

Conferenza stampa con gli stakeholders dalle 10.00 alle 12.30 (Sala ASP 01G3).

Per l’accredito stampa: <http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/accreditation>

Per informazioni sulla pesca elettrica: [Electric ‘Pulse’ Fishing: Why It Should Be Banned](#),

per approfondire visita [questa pagina](#) (in inglese).

Per comprendere la normativa europea sulla pesca elettrica, [leggi questa pagina](#) (in inglese).

[Petizione di BLOOM](#) con richiesta agli europarlamentari di vietare definitivamente la pesca elettrica in Europa.

<https://www.bloomassociation.org/stop-peche-electrique/stop-electric-pulse-fishing/>

CONTATTI MEDIA (lingue parlate tra parentesi)

BLOOM (francese - inglese - spagnolo)

Claire Nouvian, presidente e fondatore: +33 6 13 40 50 43

clairenouvian@bloomassociation.org

Frédéric Le Manach, direttore scientifico: +33 (0) 6 52 52 79 14

fredericlemanach@bloomassociation.org

Domitilla Senni (italiano) : +39 349 822 54 83 domitilla.senni@gmail.com

Inès de Agueda (spagnolo): +34 667 019 475 inesdeagueda@bloomassociation.org

LOW IMPACT FISHERS OF EUROPE [LIFE] (inglese)

Jerry Percy, direttore: +44 1437 751242 o + 44 7799 698 568

director@lifeplatform.eu